

”

Relazione  
Attività

2019



Terra!

RIAVVIA IL PIANETA

# INDICE

Introduzione	4
Filiere e caporalato	6
Agricoltura ecologica	13
Clima e globalizzazione	17
Comunicazione	24
Bilancio, raccolta fondi e organizzazione	25
Rassegna stampa	27





Il 2019 è stato uno degli anni più critici per lo stato di salute del nostro pianeta e del nostro paese. Gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più evidenti, gli sforzi per limitarne la portata sempre più necessari. Questo senso di urgenza, rafforzato dalle stupefacenti mobilitazioni dei giovani in tutto il mondo, ci ha spinto a lavorare ancor più decisamente per porre le basi di un'espansione delle nostre attività oltre i confini nazionali e al di là dei temi dell'agricoltura. Siamo convinti che occorra uno sforzo supplementare da parte di tutti per fronteggiare quella che si configura ogni giorno di più come un'emergenza mai vista prima. È con questo spirito che abbiamo fatto alcuni passi al di fuori del perimetro in cui ci siamo mossi negli ultimi anni, i quali ci avevano visto consolidare la battaglia contro il caporalato e per la trasparenza delle filiere alimentari, mettere in campo un programma di formazione in agricoltura ecologica per i giovani e costruire progetti concreti di riscatto di lavoratori sfruttati e rivitalizzazione di territori periferici. Tutte queste attività sono proseguite comunque, portandoci a raggiungere risultati importanti a livello politico e di opinio-

ne pubblica. Non possiamo dimenticare il voto con cui, il 27 giugno 2019, la Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura una legge che mette al bando le aste al doppio ribasso sui prodotti alimentari. Un atto fondamentale per portare a compimento una battaglia che avevamo lanciato nella primavera del 2017. Resterà impressa nella nostra memoria la crescita artistica dell'**Orchestra dei Braccianti, la forza di un progetto come "IN CAMPO!** Senza caporale" racchiusa nel vasetto di "Assay", il pestato di cime di rapa e broccoletti nato dalla cooperazione di ex braccianti sfruttati e agricoltori biologici della Capitanata. La nostra capacità di adattamento e reazione ai tempi che cambiano e alle grandi questioni che si stagliano all'orizzonte ha visto due test importanti nel 2019: la Scuola diffusa della Terra Emilio Sereni ha focalizzato il programma di formazione per i giovani sulle modalità per affrontare la crisi climatica in agricoltura, mentre il progetto Lampedusa Resiliente ha messo in pratica quello sforzo di coesione e attivazione di comunità che serve per reagire alle sfide socioambientali, le cui capacità disgregatrici saranno sempre più pericolose.

Il nostro sguardo sul presente e l'attenzione alle sue evoluzioni non ha soltanto intenzioni analitiche, ma anche soprattutto di orientamento all'azione. Oggi è quantomai indispensabile che il mondo ecologista si schieri con decisione e senza compromessi per una profonda riforma del sistema economico, incompatibile con la coesistenza pacifica delle forme di vita sul pianeta.

Ecco perché, oltre al rigore delle nostre indagini, abbiamo sempre deciso di prendere una posizione politicamente orientata e ambiziosa.

Lo abbiamo dimostrato manifestando contro le politiche violente messe in atto dal Ministero dell'Interno nei confronti dei migranti, durante l'estate del 2019. Lo abbiamo fatto partecipando alla Campagna "Giudizio Universale", che promuove una causa legale contro l'Italia per il suo immobilismo sul clima. Lo abbiamo fatto costruendo un grande momento di discussione fra scienziati, movimenti e organizzazioni durante la nostra assemblea dei soci, che abbiamo intitolato non a caso "La sfida ecologica". Lo abbiamo fatto, infine, viaggiando fino a Madrid per seguire dall'in-

terno la COP25, raccontarne gli sviluppi e denunciare l'incapacità dei governi di raggiungere un accordo.

Lo abbiamo fatto e lo faremo con forza ancora maggiore nell'anno che verrà, durante il quale nuovi progetti e campagne vedranno la luce per consolidare questo ulteriore salto del nostro impegno oltre i confini nazionali.

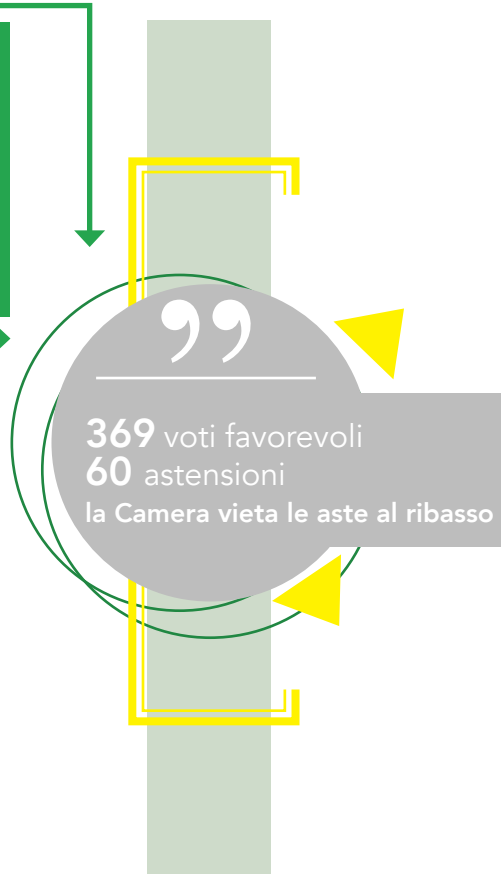
Una prospettiva di questo genere non sarebbe stata nemmeno immaginabile senza l'aiuto, il supporto e il sostegno di tante e tanti soci, attivisti, volontari, nuovi e vecchi amici, soggetti pubblici e privati che hanno creduto nell'approccio che mettamo nei nostri progetti e nelle nostre campagne. Ci sentiamo di dire che questa fiducia è stata sempre ripagata da un lavoro attento, costante e intenso, orientato all'interesse pubblico e guidato da un incrollabile senso di giustizia, solidarietà e cooperazione. Un lavoro che non è finito e forse non finirà mai, che ma continueremo a portare avanti con l'entusiasmo di sempre.



Era il 27 giugno quando, incollati ai nostri monitor, guardavamo la Camera dei deputati discutere la **proposta di legge 1549-A**, presentata con la prima firma dell'On. **Susanna Cenni**.

Un provvedimento che contiene il divieto delle aste al doppio ribasso sui prodotti alimentari, pratica che avevamo portato alla luce nel 2016 con il rapporto "Spolpati" e approfondito negli anni successivi con le inchieste firmate da Fabio Cicconte e Stefano Liberti per Internazionale.

Contro questo meccanismo, utilizzato da alcuni gruppi della grande distribuzione per abbattere i prezzi di acquisto schiacciando i margini di tutta la filiera, avevamo lanciato anche la campagna **#ASTEnetevi**. Nel giugno del 2017, questo lavoro di pressione e sensibilizzazione era sfociato in un primo provvedimento importante: un protocollo fra Ministero dell'Agricoltura, Federdistribuzione e Conad che conteneva l'impegno a non utilizzare le aste come sistema di approvvigionamento. Tuttavia, l'attività di inchiesta che abbiamo continuato a condurre ha evidenziato la sfrontatezza di alcuni soggetti rimasti fuori dal protocollo.



È il caso di Eurospin, scoperto ad effettuare due aste al ribasso su passate di pomodoro e pecorino sardo, quest'ultima nel pieno della crisi del settore, nei giorni in cui i pastori versavano il latte lungo le strade della Sardegna.



Grazie alle nostre denunce, il tema è letteralmente esploso nel dibattito pubblico, provocando una cascata di prese di posizione da parte della politica e accelerando l'iter della proposta di legge. Fino a quel 27 giugno, quando con 369 voti favorevoli e 60 astensioni la Camera ha licenziato un testo che avevamo forte-

mente voluto. Mentre andiamo in stampa con questa relazione, il Senato non si è ancora espresso, ma le audizioni condotte dalla Commissione Agricoltura ci hanno visti in prima fila nel chiedere che rapidamente si arrivi all'approvazione finale, per dare un segnale inequivocabile a tutta la filiera agroalimentare.



L'attività di advocacy, durante l'anno, ha visto consolidarsi anche nuovi linguaggi e modalità di comunicazione.

Grazie all'**Orchestra dei Braccianti**, nata a novembre 2018, è stato possibile portare la battaglia contro il caporalato a un'opinione pubblica sempre più vasta e varia.

Musicisti di professione e lavoratori migranti a rischio sfruttamento, tutti con un legame profondo con la terra e l'agricoltura, hanno animato questo progetto straordinario calcando decine di palchi lungo tutto il 2019: fra questi ci piace ricordare il concerto che a marzo ha aperto la settimana di azione contro il razzismo promossa dall'Ufficio anti discriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio (UNAR), quello a Villa Ada (Roma) il 20 giugno per la Giornata mondiale del rifugiato e l'esibizione durante la Notte della Taranta il 24 agosto. Sono stati tre momenti in cui l'Orchestra ha potuto sprigionare tutto il suo potenziale. Il progetto infatti non è solo un potente strumento di narrazione e denuncia, ma anche una via per il riscatto di persone relegate ai margini della società, senza diritti e senza considerazione, eppure portatori di talenti e del desiderio di essere parte

di un cambiamento. Salire su palchi come quelli che abbiamo citato, li ha aiutati molto a sviluppare una più forte coscienza del loro ruolo di testimoni delle atrocità legate alla migrazione e "messaggeri" di un diverso modo di stare insieme, più inclusivo e solidale.



## I MUSICISTI



Giulia Anita Bari (Italia)



Alessandro Nosenzo (Italia)



Joshua Ojomon (Nigeria)



Adam (Senegal)



Mbaye (Gambia)



Poppi Alaudipuria (India)



Luca Cioffi (Italia)



Emanuele Brignola (Italia)



Sergio Dileo (Italia)

## GLI OSPITI



Salvatore "Xalik" Villani (Italia)



Omar Zreg (Libia)



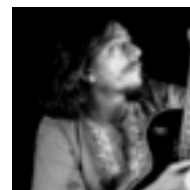
Marzouk Mejri (Tunisia)



Charles Ferris (Stati Uniti)



Sergio Caputo (Italia)



Sandro Joyeux (Francia)



Yussif Bamba (Ghana)



In attesa di un'occasione erano anche i lavoratori migranti che abbiamo coinvolto nel progetto **"IN CAMPO! Senza caporale"**, che fra il 2018 e il 2019 ha previsto una formazione professionalizzante e un tirocinio retribuito per 9 partecipanti. Molti di loro vivevano al ghetto di Borgo Tre Titoli, non lontano da Cerignola, lavorando sotto caporale con paghe da fame. Grazie ad **"IN CAMPO!"** siamo riusciti ad aiutarli nel trovare un'abitazione consono nel centro urbano, svolgere formazione e tirocini in 5 aziende biologiche del territorio. Abbiamo raccontato questo progetto anche alla Special Rapporteur delle Nazioni Unite sulle schiavitù moderne, Urmila Bhoola che lo ha inserito nella sua relazione finale dopo la sua missione in Italia per conoscere lo stato dei diritti e dello sfruttamento nel nostro paese.

”

A Cerignola (Puglia) ho incontrato [...] il progetto di Terra!,  
che promuove l'agricoltura sostenibile in un approccio olistico, mentre i diritti dei lavoratori precedentemente sfruttati sono tutelati e promossi. In questo modo, si restituisce la dignità ai lavoratori fornendo una valida alternativa alle condizioni di sfruttamento.

*Urmila Bhoola, Relatrice Speciale dell'ONU sulle forme contemporanee di schiavitù*

**"IN CAMPO!"** ha visto il suo culmine nella produzione di **"Assay"**, un pesto di cime di rapa e broccoletti frutto della collaborazione fra agricoltori, beneficiari e associazione Terra!, in costante dialogo dalle decisioni strategiche fino all'ideazione del nome e della veste grafica del prodotto. Il lancio di **"Assay"** sul mercato ha rappresentato un'altra innovazione nel nostro lavoro di comunicazione e sensibilizzazione, aiutandoci a raccontare l'impatto positivo di un'agricoltura diversa, rispettosa dei diritti e dell'ambiente.



Tra i nuovi linguaggi per raccontare il mondo del cibo con un approccio critico ma costruttivo, non possiamo dimenticare **"Il grande carrello"**, lo spettacolo teatrale scritto e interpretato dall'attore Claudio Morici che prende le mosse dall'omonimo libro firmato da Fabio Ciconte e Stefano Liberti per Editori Laterza e uscito a maggio 2019. Il testo, che rappresenta un'indagine senza precedenti sul mondo della grande distribuzione organizzata e le sue relazioni profonde con l'agricoltura, è stato tradotto magistralmente in un monologo teatrale che ha girato l'Italia durante l'anno, partendo il 4 ottobre da Ferrara con un debutto al Festival di Internazionale.



## FILIERE E CAPORALATO

Oltre ad osservare e raccontare il complesso mondo cibo a livello nazionale, durante l'anno abbiamo provato ad allargare e ridurre l'inquadratura, per indagare anche il piano locale e quello internazionale. Lo abbiamo fatto, nel primo caso, con un lavoro di ricerca sul sistema alimentare di Roma, Comune agricolo più grande d'Italia. L'intento era proporre una politica del cibo (food policy) all'Amministrazione, da avviare attraverso un processo partecipativo che coinvolga la società civile. Una politica alimentare è indispensabile per affrontare strategicamente i tanti problemi che riguardano la produzione, distribuzione e consumo di cibo in una città così grande e complessa. All'indagine, sfociata nel rapporto **"Una food policy per Roma"** presentato il 16 ottobre (Giornata mondiale dell'alimentazione)



hanno collaborato con noi ricercatori ed esperti, insieme ai quali abbiamo poi avviato il lavoro di costruzione di una rete vasta e composita. Ne fanno parte studiosi, attivisti, agricoltori, organizzazioni ambientaliste e associazioni che svolgono un lavoro sociale, comitati e accademici. Insieme abbiamo costituito un "Consiglio del cibo" che ha proposto all'Assemblea capitolina di varare un atto legislativo con cui dar vita alla food policy. L'idea ha trovato il favore delle istituzioni e l'iter è partito nei primi mesi del 2020, con l'obiettivo di arrivare al più presto ad un risultato. Sul fronte internazionale, invece, abbiamo portato a termine con successo l'iniziativa dei cittadini europei contro le gabbie negli allevamenti, partecipando alla campagna **End the cage age** insieme ad una ampia coalizione di organizzazioni. La petizione europea, lanciata nell'ottobre 2018, si è conclusa un anno dopo con 1,5 milioni di firme raccolte in tutto il continente. Ora la Commissione europea dovrà rispondere ai cittadini che l'hanno interpellata, anche se non ha l'obbligo di prendere misure di contrasto a questa pratica.



## AGRICOLTURA ECOLOGICA

La battaglia per i diritti del lavoro in agricoltura non può essere slacciata dalla riconversione del settore primario, sempre più esposto agli effetti del cambiamento climatico da un lato, dall'altro sempre più vincolato a un sistema produttivo non sostenibile, basato su forti input chimici per sostenere un aumento delle rese che impoverisce la terra, standardizza i prodotti e riduce la biodiversità. Questa agricoltura figlia della cosiddetta "rivoluzione verde", che ha conquistato il mondo dal secondo dopoguerra con l'aumento di fitofarmaci, fertilizzanti e biotecnologie, oggi sta mostrando la corda. È urgente contrapporre un sistema alternativo sul fronte ambientale, delle relazioni economiche e dei diritti sociali, un sistema agricolo ecologico che vogliamo contribuire a far crescere sia nelle coscienze che nella realtà.

Con questo spirito è nata nel 2017 la **Scuola diffusa della Terra Emilio Sereni**, un percorso di formazione per giovani aspiranti agricoltori che coniuga teoria, pratica e tirocini in aziende ecologiche.





Nel 2019 abbiamo organizzato due cicli formativi, uno a Firenze e uno a Genova, coinvolgendo in tutto 40 partecipanti. La formazione teorica ha proposto lezioni sulle tecniche agricole, la chimica del suolo e le risorse naturali, la filosofia che sostiene un'agricoltura ecologica, i sistemi di distribuzione, i diritti del lavoro e le strategie di marketing, la raccolta fondi e le pratiche burocratiche per la gestione aziendale. Il tutto coronato dal racconto di esperienze pratiche, che le aziende partner e altri agricoltori locali hanno condiviso con i partecipanti. La fase pratica, preceduta da un processo partecipativo che ha facilitato la divisione in gruppi, si è svolta nelle quattro realtà che ospitano la formazione sul campo: la Tabacca sulle alture di Genova, la Cooperativa Co.r.ag.gio a Roma, il Felcetone sul monte Amiata e l'azienda Pecore Ribelli in Veneto. Al termine del percorso, sempre attraverso la facilitazione di Terra!, i partecipanti hanno trovato un accordo con le aziende per definire chi fra loro avrebbe proseguito l'esperienza con un tirocinio retribuito

Spero che si promuovano più esperienze come questa: per noi ragazzi, per l'Italia, per il mondo.

*Samuel, ex partecipante alla Scuola Emilio Sereni*

Grazie a questo approccio cooperativo, è stato possibile ancora una volta, seppur nella complessità, raggiungere una soluzione condivisa e soddisfacente per tutti.

Come spin-off della Scuola Emilio Sereni, nel 2019 abbiamo dato vita a "Sesamo", un progetto di inserimento lavorativo di due giovani rifugiati – Joshua e Boubou – venuti dalla Nigeria e dal Mali. Dopo aver frequentato la fase teorica del ciclo formativo tenutosi a Firenze in primavera, hanno intrapreso un tirocinio retribuito presso Equiazione, associazione che opera sul territorio di Roma e dei Castelli Romani nella cura di cavalli sottratti allo sfruttamento delle corse. Grazie allo staff dell'associazione ospitante, Joshua e Boubou hanno a disposizione un alloggio e si dividono i compiti di accoglienza turistica, cura dell'orto e dei cavalli. L'attenzione ai più fragili è un tratto distintivo di Terra!, che accosta sempre ai progetti di cura e rigenerazione dell'ambiente anche un lavoro fortemente improntato alla coesione sociale. Forse nessun territorio sul quale lavoriamo può raccontare questa nostra inclinazione più di Lampedusa. Un'isola baciata dal sole e battuta dal vento, crocevia di migrazioni e di contraddizioni, sulla quale siamo ap-

prodati nel 2015 con un progetto di orti comunitari, che abbiamo chiamato P'Orto di Lampedusa proprio in onore della storia di accoglienza che la caratterizza. Nel 2019 abbiamo deciso di fare un passo in più: con il progetto **Lampedusa Resiliente** abbiamo voluto rinsaldare tutte le relazioni che si sono create in questi anni intorno agli orti coltivati sull'area abbandonata vicino a Piazza Brignone, ottenuta cinque anni fa dal Comune di Lampedusa.



Con gli utenti del Centro diurno dell'isola coinvolti nelle attività di cura dell'orto e le associazioni attive sul territorio (come il circolo Esther Ada di Legambiente e la biblioteca di Ibby), abbiamo dato vita a un lavoro di stimolo dei legami comunitari, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare





## AGRICOLTURA ECOLOGICA

l'alleanza fra società civile e cittadinanza nell'orizzonte degli Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile (SDG 11 – comunità sostenibili). Lo abbiamo fatto attraverso un percorso di formazione per 20 giovani venuti da tutta Italia, tra i quali è stata scelta una persona per il tirocinio conclusivo, con il compito di operare da animatrice socio-ambientale e favorire processi di coinvolgimento della comunità in processi partecipativi improntati alla sostenibilità. Il lavoro di Federica – questo il nome della giovane scelta per il tirocinio – è culminato in una grande assemblea cittadina, che ha posto le basi per un lavoro comune fra le associazioni e le persone attive a Lampedusa, con l'intento di dar vita ad una rete che duri nel tempo e sia di supporto e di proposta rispetto alle istanze che emergono dalla comunità isolana.

Dopo questo passo importante, che proietta Terra! verso un ruolo ancora più evidente nel cambiamento che Lampedusa sta vivendo, abbiamo deciso di raccogliere le forze e fare un salto ulteriore. Negli anni abbiamo riflettuto molto sulla perdita di biodiversità e di produzione agricola che affligge l'isola, interessata da processi di desertificazione e abbandono dei terreni.

Così, grazie a **Lampedusa Eco Farm**, un progetto sostenuto da Fondazione con il Sud e Open Society Foundations, nel 2020 potremo riportare l'agricoltura sul territorio, dando vita a una cooperativa agricola sociale capace di coniugare la missione sociale e di rigenerazione ambientale degli orti comunitari con l'attività produttiva. La nascita della cooperativa **AgricolaMpidusa** rappresenta il nostro impegno per restituire alla comunità prodotti tipici, coltivati a partire da sementi antiche con tecniche ecologiche, e un messaggio di speranza e resilienza. Una scommessa meravigliosa ed elettrizzante, che senza dubbio è finora il punto più alto raggiunto dal nostro lavoro su quest'isola simbolo dell'Europa mediterranea.



## CLIMA E GLOBALIZZAZIONE

Nell'anno dei roghi in Amazonia e Australia che hanno scosso la comunità internazionale e degli scioperi globali per il clima promossi dal movimento Fridays For Future, il tema del cambiamento climatico è schizzato in cima all'agenda mediatica e politica.



FONTE: NASA

Abbiamo visto la Commissione europea varare un green deal che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) finanziare la transizione ecologica e traghettare l'economia del vecchio continente a un 2050 con zero emissioni nette. Anche il dibattito politico statunitense, in particolare nell'area pro-

gressista, è incentrato sul tema della decarbonizzazione e della giustizia ambientale, con posizioni molto più ambiziose del progetto europeo. Nel 2019 73 Paesi hanno promesso alle Nazioni Unite di presentare un impegno che li ponga sulla strada della neutralità carbonica al 2050. Molti al-



tri li seguiranno durante il 2020. In questo scenario, come organizzazione ambientalista abbiamo sentito l'imperativo di intensificare un lavoro di studio e mobilitazione contro la crisi climatica, partecipando e supportando il processo che il movimento giovanile ha innescato in tutto il mondo. È con questo spirito che partecipiamo alla campagna **"Giudizio Universale"**, lanciata il 5 giugno insieme a tante altre organizzazioni ambientaliste, comitati territoriali e singoli cittadini con l'obiettivo di intentare una causa allo stato italiano per le deboli misure varate finora per contrastare il cambiamento climatico. Quello delle climate litigations è un filone di advocacy che sta prendendo piede in molti paesi: ad oggi sono un migliaio le cause legali promosse da cittadini e associazioni contro paesi o aziende accusati di non tutelare il diritto umano ad un ambiente salubre. La prima grande vittoria è arrivata dopo quasi sei anni di processo in Olanda, dove a dicembre la Suprema Corte ha condannato lo stato a prendere misure urgenti sul clima per tutelare i diritti fondamentali dei suoi cittadini. In un contesto di diffusa "pigritia" da parte dei governi sul fronte dell'azione climatica, siamo convinti che con questa campagna potremo contribuire a

mobilitare l'opinione pubblica e spingere le istituzioni ad intensificare il loro lavoro. Dopo mesi di azioni pubbliche ed eventi divulgativi, e dopo aver raccolto centinaia di adesioni al ricorso, nel 2020 la coalizione promotrice della campagna sarà pronta per depositare l'atto di citazione: un momento importante nella battaglia per la transizione ecologica. Questa transizione, tuttavia, deve essere pensata insieme prima ancora che messa in atto. Pensare il cambiamento è importante per non seguire acriticamente obiettivi, target e scenari prodotti dagli esperti. La scienza può aiutarci a capire che cosa ci aspetta con questi cambiamenti nella fisica dell'atmosfera, ma il come rispondere a queste metamorfosi è una scelta politica, soggetta a dibattito pubblico in una società democratica. Pochi momenti nella storia hanno avuto bisogno di un dialogo aperto, inclusivo e partecipato sul futuro delle nostre società come quello che oggi dobbiamo stimolare e richiedere. Anche in quest'ottica abbiamo voluto avviare un percorso associativo, costruendo un'assemblea dei soci che fosse anche un momento di riflessione e dibattito.

L'abbiamo chiamata **"La sfida ecologica"**, trasformandola in un evento pubblico che ha radunato giovani, attivisti di grandi organizzazioni e dei movimenti sociali, con la partecipazione eccezionale di Riccardo Valentini, membro italiano dell'IPCC.

Riccardo Valentini a #LaSfidaEcologica: "Tre quarti delle terre emerse sono utilizzate dall'uomo, spesso in maniera insostenibile. Con i colleghi dell'@IPCC\_CH cerchiamo di sensibilizzare la politica e la società sul grido di allarme lanciato dal nostro pianeta"



Abbiamo discusso per un'intera giornata confrontando visioni e proposte per rafforzare la partecipazione e il ruolo della società civile in questo processo di cambiamento. Il dibattito ci ha portato innumerevoli spunti e nuovo slancio per fare la nostra parte in questa battaglia di tutti.

Con questo spirito abbiamo deciso di metterci immediatamente al lavoro, partendo per Madrid nel mese di dicembre per seguire i **negoziati delle Nazioni Unite sul clima**.



Siamo entrati nelle stanze della COP25 studiando giorno per giorno documenti ufficiali e retroscena, discutendo con le altre organizzazioni presenti e incontrando il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa per chiedere una posizione ferma dell'Italia nella trattativa. Abbiamo raccontato questa esperienza quotidianamente, fornendo notizie e spunti di riflessione sia dalle sale del vertice che dalle aule dell'Universidad Complutense, dove si è svolto il contro-summit dei movimenti e della società civile. Siamo tornati da Madrid con un misto di sconforto e di entusiasmo: le sensazioni negative sono figlie di un ennesimo fallimento del dialogo multilaterale fra i paesi, incapaci di darsi una strategia unitaria e ambiziosa per implementare l'Accordo di Parigi siglato nel 2015.

**Terra!**  
@Terra\_aps

Su @ilmanifesto di oggi con @ASudOnlus facciamo il punto sullo stallo dei negoziati per il #clima qui alla #COP25 di #Madrid. Davvero una brutta figura finora per i leader globali, intenti a cercare scappatoie invece di fronteggiare la crisi climatica [bit.ly/2rKJvQk](https://bit.ly/2rKJvQk)

EUROPA

## A Madrid si cerca un compromesso, ma si rischia il ko

*Slitta la conclusione della Cop25. I paesi vittime dell'emergenza climatica causata dai Grandi non saranno risarciti*



“  
Dobbiamo trovare insieme la forza per cambiare la conversazione mondiale sulla giustizia, l'ecologia e la solidarietà, o sarà impossibile costruire un futuro diverso da quello che si profila oggi all'orizzonte.

Terra!



L'entusiasmo invece deriva dalla grande spinta dei movimenti sociali, evidente nel corteo oceanico che abbiamo attraversato il giorno dell'arrivo. Mezzo milione di persone da tutto il mondo hanno marciato unite nella richiesta di una transizione giusta e urgente, un blocco intergenerazionale e popolare che difficilmente potrà essere ignorato nel prossimo futuro. Anche i giovani hanno compreso le responsabilità del modello di sviluppo nella crisi climatica, e puntano il dito sulle istituzioni nazionali e internazionali che finora hanno co-promosso il dominio della ragione economica sui cicli ecologici.

Tutto questo è molto evidente nello strabismo che osserviamo da anni fra politiche ambientali e politiche commerciali, sa in Italia che in Europa, per non parlare delle altre grandi potenze globali. Se da un lato le prime promettono la conservazione o la rigenerazione degli ecosistemi contro gli interessi corporativi, dall'altro l'agenda commerciale è plasmata in buona parte dalle pressioni degli attori economici. In questa incoerenza perde il settore che non pone vincoli chiari e regole inaggirabili, nello specifico quello delle politiche ambientali e climatiche, quasi sempre non vincolanti o piene di scappatoie. Al con-

trario, gli accordi commerciali fra paesi sono molto chiari nel definire i diritti degli investitori, che godono di una tutela imponente e di strumenti coercitivi nei confronti degli stati, i quali sono spinti a indebolire costantemente la regolamentazione dell'attività economica, anche nel caso di imprese estrattive e inquinanti. Da anni, dunque, ci battiamo nell'ambito di una vasta coalizione di associazioni, contro i trattati internazionali di libero scambio come TTIP, CETA e UE-Mercosur, solo per citare i più attuali. Lo abbiamo fatto anche nel 2019, contribuendo alla raccolta firme europea **"Diritti per le persone, regole per le multinazionali"**, una campagna con cui organizzazioni di tutto il continente hanno chiesto due cambiamenti fondamentali per riequilibrare le ragioni dell'economia e dell'ecologia: l'abolizione delle corti private sovranazionali utilizzate dalle imprese per fare cause miliardarie ai governi che varano leggi sgradite, e l'istituzione di un accordo vincolante dell'ONU su imprese e diritti umani, unico strumento globale capace di costringere le multinazionali a rendere conto delle violazioni commesse lungo la filiera. La battaglia è ancora lunga e – nonostante le 870 mila firme raccolte in Europa – piuttosto in salita. Ma il

dato incoraggiante è che anche i più giovani vedono la contraddizione di un'Europa che vara un green deal fatto di molte aspirazioni e poche risorse, mentre chiude un trattato commerciale che aumenterà il commercio di carne e mangimi con i paesi dell'America Latina, fra cui il Brasile guidato da Jair Bolsonaro che nel 2019 ha visto schizzare la deforestazione ai livelli record del decennio. Su questa evidente incoerenza delle politiche continueremo a lavorare con energia, insieme a tanti compagni di strada e al movimento giovanile che manifesta per il clima.





## COMUNICAZIONE

Nel 2019 Terra! ha proseguito il lavoro di comunicazione impostato l'anno precedente e teso a far emergere la complessità dei fatti e dei contesti in cui l'organizzazione opera. Il racconto dei progetti, così come la denuncia tramite la comunicazione di advocacy, vengono proposti all'esterno mantenendo **un linguaggio accessibile e un tono di voce fermo e deciso, ma mai sopra le righe**: pur rimanendo saldamente ancorata ai fatti concreti, infatti, la narrazione veicola posizioni nette e radicali, rafforzando la credibilità dell'organizzazione proprio grazie a questa cura del messaggio. Durante l'anno appena trascorso, inoltre, **Terra! ha sperimentato la comunicazione di marketing e quella artistica**, grazie ai progetti IN CAMPO! e Orchestra dei Braccianti. Sono state sfide importanti, che hanno aperto nuovi fronti di sviluppo per l'associazione: da un lato si è sperimentata la possibilità di veicolare contenuti di taglio sociale ed ecologico attraverso un prodotto come Assay – il battuto di cime di rapa e broccoletti realizzato dai lavoratori migranti nell'ambito del progetto IN CAMPO! – dall'altro è nato un filone comunicativo legato all'arte e in particolare alla musica. L'organizzazione e il racconto dei concerti dell'Orchestra dei

Braccianti, supportata anche da una **nuova pagina Facebook dedicata** e da aggiornamenti sul sito web, ha fatto emergere con buona coordinazione sia il messaggio sociale e politico del progetto, sia la forza del lavoro artistico svolto dai musicisti.

”

**Pagine FB**  
Terra! 15538 follower  
Orchestra dei Braccianti (NEW!) 1850 follower

**Twitter**  
Terra! 5561 follower

**Instagram**  
Terra! 864 follower

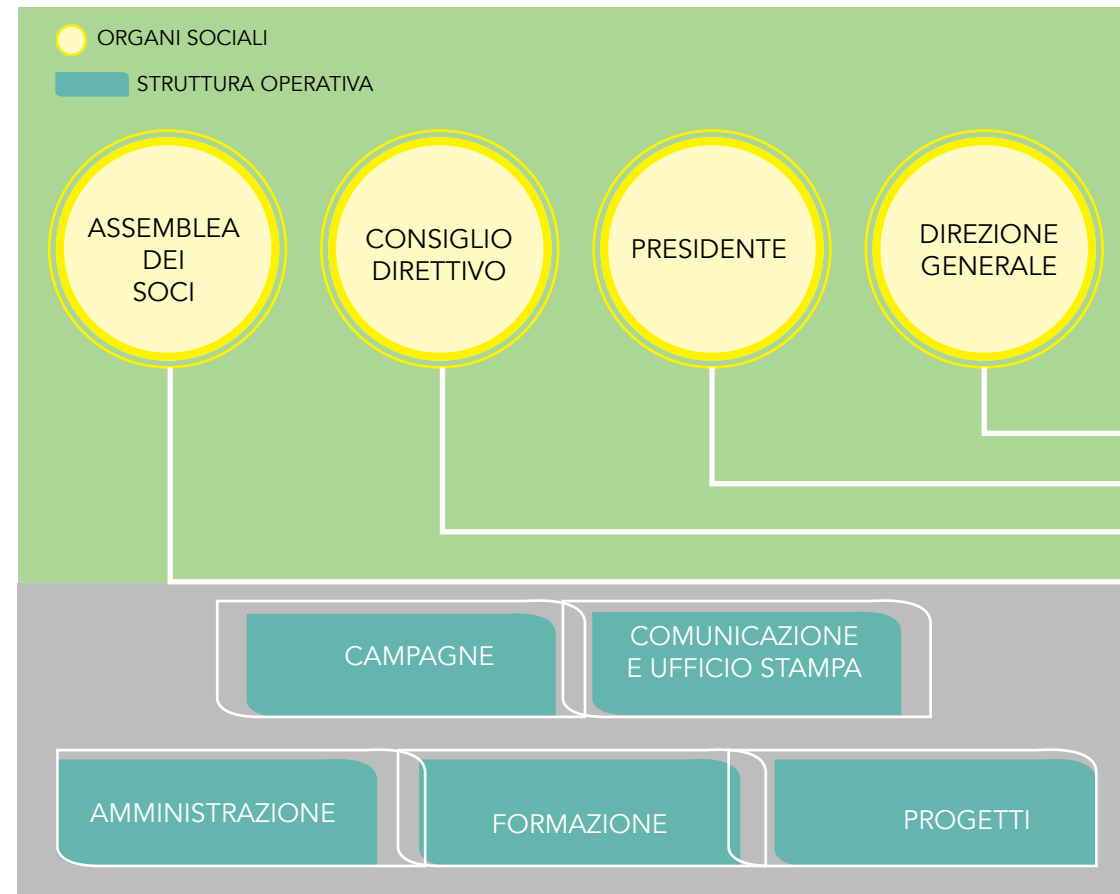
◀



## BILANCIO E RACCOLTA FONDI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2019 l'associazione ha proseguito il percorso di consolidamento dell'assetto organizzativo: sono **aumentati i contratti a tempo indeterminato** per il personale interno e anche le collaborazioni continuative.

### ..... ASSETTO ORGANIZZATIVO .....





## BILANCIO E RACCOLTA FONDI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Nell'elenco riportato di seguito sono indicati i contratti, le collaborazioni e le esperienze formative rivolte ai giovani e in favore di soggetti svantaggiati:

- contratti a tempo indeterminato: 6
- contratti a tempo determinato: 1
- collaborazioni continuative: 10
- altre collaborazioni: 33
- tirocini formativi: 21

Il numero dei tirocini e delle collaborazioni, di cui **oltre il 60% è relativo a progetti di formazione**, evidenzia il costante impegno dell'associazione in questo ambito.

Il bilancio 2019 è in corso di elaborazione, sarà redatto per competenza e presentato all'Assemblea dei soci; successivamente all'approvazione, sarà pubblicato e consultabile sul sito di Terra!. **Risultati positivi si confermano in particolare in ambito progettuale e formativo.**

Di seguito l'elenco dei **principali finanziatori per il 2019** tra cui alcune fondazioni che accompagnano il lavoro dell'associazione e altre realtà che hanno creduto nelle sue attività:

- Nando Peretti Foundation: nel 2019 ha continuato il finanziamento pluriennale per la Scuola diffusa della Terra Emilio Sereni. Il progetto, pensato e ideato insieme alla Fondazione, gode di un sostegno fino al 2020
- Fondazione con il Sud
- Fondo di beneficenza Intesa San Paolo
- Open Society Foundations
- Fondazione Carige
- Lush Italia
- AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (partner)
- Fondazione Nazionale Delle Comunicazioni
- Comune di Fasano
- Privati: oltre 200 i privati che con una donazione o iscrivendosi all'associazione, ci hanno permesso di portare avanti molte delle attività.

A tutti loro, singoli, realtà associative, istituzioni e fondazioni, va il nostro ringraziamento.



## RASSEGNA STAMPA

Sono oltre 60 le voci riportate in questa rassegna stampa, che raduna i principali articoli o servizi giornalistici usciti sul nostro lavoro nel 2019. Dalle radio alle principali televisioni nazionali e internazionali, alle testate on line e cartacee generaliste o di settore, il nostro lavoro ha raggiunto milioni di persone, alle quali abbiamo presentato progetti concreti di cambiamento o campagne di denuncia e proposta.





### FILIERE E CAPORALATO

#### 20 gennaio 2019

- TV Svizzera <http://bit.ly/33bnzwa>

#### 27 febbraio 2019

- Internazionale <http://bit.ly/3cG2vSC>
- Il Salvagente <http://bit.ly/38yu3WU>
- La Stampa <http://bit.ly/39HetJJ>

#### 28 febbraio 2019

- Il Fatto alimentare <http://bit.ly/2INF2Bv>
- Fruitbook Magazine <http://bit.ly/2TX3KnN>

#### 18 marzo 2019

- Avvenire <http://bit.ly/2W5e7sv>

#### 22 marzo 2019

- Radio Popolare <http://bit.ly/2xrGC9D>

#### 3 aprile 2019

- Panorama (NL) <https://bit.ly/2KpjsXA>

#### 9 aprile 2019

- Radio Uno "Giorno per giorno" <http://bit.ly/2INFTCd>

#### 20 aprile 2019

- TG3 Linea Notte

#### 29 aprile 2019

- TG1 edizione delle h 20

#### 17 maggio 2019

- Il Salvagente <http://bit.ly/2WclpKb>

#### 10 maggio 2019

- La Stampa <http://bit.ly/3cM21u9>

#### 21 maggio 2019

- Terra Nuova <http://bit.ly/3cP2sUv>

#### 24 maggio 2019

- Il Fatto Quotidiano <http://bit.ly/2wO1CXz>

#### 26 maggio 2019

- Gambero Rosso <http://bit.ly/38DwXK6>

#### 27 maggio 2019

- Italia che cambia <http://bit.ly/2TFBxmP>

#### 30 maggio 2019

- La cucina italiana <http://bit.ly/2VY0BXH>

#### 31 maggio 2019

- TV2000 <http://bit.ly/2TDATWG>

#### 21 giugno

- Roma Today <http://bit.ly/2TVg2gt>

#### 27 giugno 2019

- Il Salvagente <https://bit.ly/2J8vlrl>
- La Stampa <https://bit.ly/2Je6nfr>
- La Repubblica <https://bit.ly/2X4VNNb>
- Il Fatto Quotidiano <https://bit.ly/2X9dzDE>
- La Stampa <https://bit.ly/2LvXKjg>

#### 28 giugno 2019

- Radio Anch'io <https://bit.ly/2Xb2iOB>
- Radio Capital
- Distribuzione Moderna <https://bit.ly/2LqeWqK>
- MyFruit <https://bit.ly/2YrYWry>
- La Stampa, ed. 28/06/2019, pag. 19

#### 2 luglio 2019

- Comune Info <https://bit.ly/2LBAwIG>

#### 3 luglio 2019

- Il Paese Sera <https://bit.ly/2LHfdW2>



### 4 luglio 2019

- Il Salto <https://bit.ly/2JIQAM7>
- Redattore sociale <https://bit.ly/3263oi4>

### 22 luglio 2019

- Radio Tre "Tutta la città ne parla" <http://bit.ly/38I21YW>

### 19 settembre 2019

- Radio Tre "Tutta la città ne parla" <http://bit.ly/2TCC0Gm>

### 9 ottobre

- Controradio <http://bit.ly/39G5dFY>

### 16 ottobre 2019

- Il Messaggero (cartaceo + <https://bit.ly/2pnXiL8>)
- TGR Lazio <https://bit.ly/2VTL8pC>
- Nuova Ecologia <https://bit.ly/2MkuNa3>

### 17 ottobre 2019

- Roma Today <https://bit.ly/2BiRQf9>
- Radio Articolo 1 <https://bit.ly/2MADBZH>

### 18 ottobre 2019

- Terra Nuova <https://bit.ly/31mXR57>
- Radio Tre <https://bit.ly/2J4FWKm>

### 20 ottobre 2019

- Great Italian Food Trade <https://bit.ly/33SkT5J>

### 22 ottobre

- The Times <https://bit.ly/2o7wvT7>

### 28 novembre

- Il Fatto Quotidiano <https://bit.ly/2OpExkq>

### 30 novembre

- Roma daily news <https://bit.ly/2r2JbvY>



### AGRICOLTURA ECOLOGICA

#### 28 gennaio 2019

- Repubblica <https://bit.ly/2Q6WXrx>

#### 29 gennaio 2019

- La nuova ecologia <https://bit.ly/2O4xxlB>

#### 1 febbraio 2019

- Terra Nuova <https://bit.ly/2Xdu6DD>

#### 4 febbraio 2019

- Italia che cambia <https://bit.ly/2CzXbiO>

#### 5 febbraio 2019

- Pressenza <https://bit.ly/34MT9Qn>

### CLIMA E GLOBALIZZAZIONE

#### 5 giugno 2019

- Il Salvagente <http://bit.ly/2lzCAhw>

#### 8 giugno 2019

- Avvenire <http://bit.ly/2Q4zLcD>

#### 25 agosto 2019

- Corriere Buone Notizie <http://bit.ly/2TCWFKg>

#### 11 settembre 2019

- Il Salvagente <http://bit.ly/3aluVcT>

#### 12 settembre 2019

- Greenstyle <http://bit.ly/3aK5qb6>

#### 13 dicembre 2019

- Greenreport <https://bit.ly/2soGzZA>

#### 14 dicembre 2019

- Il Manifesto <https://bit.ly/2rKJvQk>

#### 18 dicembre 2019





[www.associazioneterra.it](http://www.associazioneterra.it)

## Sostieni **Terra!**

attraverso una donazione libera  
**IBAN IT76 D050 1803 2000 0001 1234 077**

Dona il 5x1000 a Terra!  
**C.F. 97502710581**



@terra.aps



@Terra\_aps



@terra\_aps



[info@associazioneterra.it](mailto:info@associazioneterra.it)